Anno 50.° N. 63

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 3 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Periodo d'arresto dell'offensiva tedesca contro Verdun

Bombardamento delle stazioni di Toblach e Santa Lucia

Camera dei deputati

La tranquilla discussione dei bilanci

ROMA, 2. — Presidenza del Vice - Presidente RAVA. La seduta comincia alle ore 14.

Altre commemorazioni

PRESIDENTE. — Comunica i ringraziamenti dell'on. Alfredo Baccelli per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Si ricordano gli ex deputati defunti Giuseppe Indumo, Luigi Morello, Guglielmo Tocci, Orazio Spagnoletti, Alessandro Modestini.

RAMPOLDI — Esprime il lutto dell'Ateneo Pavese e della provincia di Pavia per la morte del senatore Pietro Gracco che fu onore della scienza medica italiana. (*Approvazioni*).

QUEIROLO. — Commemora Pietro Gracco illustre professore di clinica a Firenze e predecessore suo a Pisa, che si acquistò meritata fama di maestro per metodo clinico di insegnamento e di studio. Creò in Firenze lo istituto antirabbico che quella facoltà medica volle intitolato al suo nome, e diede nuovo e maggiore sviluppo alle celebri terme di Montecatini. A lui porta il mesto saluto suo e della scuola e l'omaggio della clinica italiana.

GASPAROTTO. — Ricorda il compianto senatore Malacchia De Cristoforis che appartenne a degna progenie di patrioti e partecipò ancora fanciullo alle Cinque Giornate e combattè da prode le battaglie della indipendenza e la cui vita fu continuo esempio di eroismo, di abnegazione e di bontà. (*Vive approvazioni*).

GIAMPIETRO. — Anche a nome del l'on. Giuliani commemora il senatore Vacca insigne giurista integerrimo magistrato.

LUZZATTI. — Commemora il senatore Edoardo Talamo che amministratore principale di un istituto per costruzione di case in Roma diede largo impulso alla edificazione di case popolari a buon mercato salubri ridenti e provviste persino della scuola elementare. Ricorda pure l'opera benefica spiegata dal compianto senatore nelle terre della Marsica desolate dal terremoto e la sua propaganda patriottica a favore del prestito nazionale. La memoria di Edoardo Talamo rimarrà imperitura nel cuore degli umili tanto da lui beneficati. (*Vive approvazioni*).

MEDICI DEL VASCELLO, SACCHI, DE NAVA, si associano.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. — Esprime il rimpianto del governo per la morte degli on. senatori ed ex deputati che sono stati commemorati.

Ne ricorda le doti d'ingegno e l'opera con varie forme ugualmente consacrata in pro' del paese. A tutti manda un commosso saluto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. — La Camera ha ascoltato con animo reverente le parole di affetto espresso in onore degli on. senatori ed ex deputati. La presidenza manderà alle loro famiglie l'espressione del rimpianto della Camera.

Aggiunge con animo di amico un tributo di rimpianto per l'ex deputato di Ravenna, l'on Giulio Rasponi, che appartenne ad una famiglia di patrioti e fu diletto e benemerito figlio della generosa Romagna. (*Approvazioni*).

Comunicazioni ed interrogazioni

PRESIDENTE. — Annuncia che il ministro guardasigilli ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cagnoni, per contravvenzione al regolamento di polizia veterinaria e contro il deputato Soderini per contravvenzione al codice di commercio.

Per il Consiglio zootecnico

COTTAFAVI, all'on. Pucci, dichiara che il governo si varrà sempre che risulti opportuno, dell'opera del consiglio zootecnico, aggiunge che il comitato del consiglio stesso non ha mancato di attendere allo studio di molti ed importanti problemi, coadiuvato efficacemente l'opera del ministero.

PUCCI. — Lamenta che da tre anni e più il consiglio non sia più stato convocato, mentre i suoi studi sarebbero stati della più grande utilità per la zootecnia nazionale, particolarmente nelle presenti contingenze. Fa anche voti per una riforma che renda elettivo il consiglio stesso.

I supplenti delle scuole pareggiate

ROSADI, sotto segretario all'istruzione, dice all'on. Lombardi che il governo non crede opportuno estendere ulteriormente ai supplenti delle scuole medie pareggiate quelle disposizioni che sono esse stesse di carattere eccezionale già stabilite a favore dei supplenti delle scuole governative per quel che riguarda la loro nomina in ruolo, in base alla eleggibilità riportata in precedenti concorsi.

LOMBARDI. — Ritiene che per evidenti esigenze di logica e di equità tali disposizioni debbano senza ingiustificate restrizioni essere applicate anche ai supplenti delle scuole pareggiate.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Il bilancio dell'istruzione

Presidenza del Presidente MARCORA.

Discussione dello stato di previsione del ministero della pubblica istruzione per il 1915-1916.

Il discorso dell'on. Soglia

SOGLIA. — Lamenta che anche questo bilancio abbia dovuto dare il suo contributo alle spese della guerra con notevoli falcidie, in stanziamenti già inadeguati.

Afferma che la legge sull'istruzione popolare fu applicata timidamente e in modo incompleto e ciò sempre per insufficienza di mezzi.

Rileva le manchevolezze dell'ordinamento dell'amministrazione scolastica provinciale, nonostante la abnegazione del personale che vi è adibito.

Afferma che specialmente le scuole dei comuni rurali sono lasciate nel più deplorevole abbandono.

Nota che la istituzione del patronato statale ha intiepidito le iniziative dei privati. Esorta il ministro ad apprestare i mezzi necessari a seconda dei voti espressi nel recente congresso per la istruzione popolare.

Circa gli edifici scolastici molto si è fatto ma molto rimane ancora da fare.

Riconosce che in questo momento sarebbe assolutamente inopportuno per la classe magistrale chiedere dei miglioramenti economici, invoca solo una riforma del monte pensioni, intesa a migliorare le pensioni minime dei vecchi maestri.

Invoca pure provvedimenti equitativi a favore delle famiglie dei maestri richiamati alle armi, esprime infine il voto che nelle presenti eccezionali circostanze il ministro faccia ogni sforzo per assicurare il regolare funzionamento della scuola, ricorrendo anche se occorre, alla requisizione dei locali privati.

Confida pure che il ministro non vorrà come al precedente anno concedere agli studenti facilitazioni di promozioni non troppo consone alla dignità della scuola. (*Approvazioni e congratulazioni*).

L'on. Morpurgo per i paesi redenti

MORPURGO. — E' d'avviso che, dopo la pace vittoriosa, occorrerà svolgere ogni sforzo per raggiungere una maggiore e migliore utilizzazione dell'energie intellettuali e morali della Nazione.

Converrà quindi intensificare l'opera della scuola e all'uopo converrà rendere più semplice e sollecito il funzionamento della amministrazione, facendo tesoro della esperienza acquisita in questo eccezionale momento.

Raccomanda infine, al patriottismo del ministro, il sollecito riordinamento delle scuole dei paesi redenti. (*Vive approvazioni*).

Gli altri oratori

CORNIANI. — Esorta il ministro a migliorare le pensioni dei vecchi maestri, mediante la distribuzione di sussidi da prelevarsi sul fondo annuo, che il tesoro versa al Monte Pensioni, il quale dispone già di un ingente capitale.

Vorrebbe poi che nell'applicazione dell'articolo 6 della legge sull'istruzione popolare si rispettassero le precedenti destinazioni degli enti per la istruzione assorbiti dai consigli scolastici provinciali.

CAVAGNARI. — Crede che in questo bilancio le economie siano possibili senza toccare gli stanziamenti veramente consacrati alla scuola.

Così converrebbe semplificare la amministrazione scolastica provinciale che si fa ogni giorno più ingombrante e costosa. Raccomanda che si provveda perchè i maestri nominati nei comuni rurali raggiungano il loro posto.

Fa voti che si provveda a migliorare la procedura dei concorsi eliminando vari inconvenienti che presentemente si lamentano in questa materia.

MANCINI. — Raccomanda che siano attuati al più presto possibile i provvedimenti economici contenuti nella recente legge a favore degli insegnanti.

Raccomanda pure che si provveda alla continuità dell'insegnamento delle scuole secondarie fino al termine dell'anno scolastico anche se si dovessero verificare altre chiamate alle armi.

Ritiene che sarebbe opportuno accordare anche quest'anno facilitazioni negli esami per gli scolari dell'insegnamento medio.

Invoca una modificazione dei programmi della scuola classica informata alle geniali tendenze ed alle gloriose tradizioni della scuola italiana.

COTUGNO. — Ritiene che per la tutela del patrimonio artistico nazionale occorrerebbe aumentare gli stanziamenti ed erogarli piuttosto a conservare i monumenti esistenti che non a fare nuovi acquisti.

Trova insufficiente le somme stanziate per sussidiare gli Asili Infantili che particolarmente in questo periodo di guerra richiedono le più attente cure del governo, raccomanda che si eserciti una maggior vigilanza sui locali scolastici, che si dia impulso alla costruzione dei nuovi edifici.

Invoca infine i più larghi aiuti per i patronati scolastici affinchè attraverso l'opera dei medesimi siano più validamente assistiti i figli dei combattenti.

GASPAROTTO. — Ricorda che una benemerita associazione lombarda prese la iniziativa di una revisione dei libri di testo delle scuole italiane segnalando i molti errori che in essi si riscontrano, errori dei quali cita molti esempi.

Raccomanda al ministro lo studio accurato di tale questione che è di supremo interesse per la scuola.

Presentazione di disegni di legge di documenti e di relazioni

ZUPPELLI, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 23 dicembre 1916 n. 1987 relativo all'aumento di un posto di capotecnico di seconda classe nel ruolo di capitecnici di artiglieria e genio;

Conversione in legge del regio decreto 15 aprile 1915 n. 473 che approva le modificazioni nel testo unico delle leggi sulle pensioni ed alla legge di avanzamento per il regio esercito;

Conversione in legge del regio decreto 22 aprile 1915 n. 506 recante il conferimento di speciali facoltà alla autorità militare del regio esercito e della regia marina per requisizioni di mobili e immobili e di prestazioni personali;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915 n. 1950 riguardante la associazione italiana dei cavalieri del sovrano militare Ordine di Molta, obblighi disciplinari, riconoscimenti di gradi e aggiunta di cariche al personale della associazione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio 1915-1916;

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 20 dicembre 1915 al 29 febbraio 1916: autorizzazione dei provvedimenti relativi ai danneggiati dai terremoti.

Convalidazione dei decreti luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1915 al 29 febbraio 1916;

Conversione in legge dei decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 20 dicembre 1915 al 29 febbdaio 1916, concernenti provvedimenti di tesoro e semplificazione di servizi.

Presenta inoltre i seguenti documenti:

Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1913-1914;

Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1913-1914.

SALANDRA, presidente del consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 9 gennaio 1916 n. 72 col quale fu autorizzata la spesa di lire 250 mila per la costruzione di case economiche nel comune di Palmi;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 31 dicembre 1915 n. 1868 col quale si dispose la cessazione dei rr. commissariati di Avezzano e di Sora; provvedimenti per il Pio istituto di S. Spirito e degli ospedali riuniti di Roma.

COTUGNO. — Presenta la relazione sul disegno di legge alienazione delle aree demaniali site in Roma già acquistate con i fondi autorizzati dalla legge 15 luglio 1907 n. 506 e reintegro al bilancio straordinario dell'amministrazione dei telefoni delle somme che saranno ricavate dalla vendita stessa.

FACTA, — Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 12 settembre 1915 n. 1442 riguardante provvedimenti a favore degli agenti della riscossione della imposta diretta durante lo stato di guerra;

Conversione in legge del regio decreto 1 5aprile 1915 n. 513 relativo a proroga ed estensione del regio decreto 15 ottobre 1915 n. 1127 concernente l'amnistia e condono di sopratasse e pene pecuniarie;

Conversione in legge del regio decreto 15 aprile 1915 n. 514 che concede agevolazioni fiscali a favore delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

DANIELI. — Presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 15 luglio 1915 n. 1153 concernente le dilazioni di pagamento in materia di tasse sugli affari.

NAVA CESARE. — Presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del regio decreto 29 aprile 1915 n. 574 col quale il fondo di lire 30 milioni di cui al regio decreto 21 gennaio 1915 n. 27 autorizzato per provvedimenti ed opere urgenti nelle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915 venne aumentato di oltre 12 milioni destinandole a spese di competenza del ministero dei lavori pubblici.

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE. — Propone che siano iscritti nell'ordine del giorno tutti i bilanci dell'esercizio 1915-1916 anche se non sia pronta la relazione della giunta generale di bilancio.

Ai caduti per la patria

BELLOTTI. — Afferma che la Camera riprendendo i suoi lavori non può non inviare un saluto commosso a coloro che combattendo morirono per la patria. (*Benissimo*).

Essi — dice l'oratore — hanno assunto la più alta delle rappresentanze del nostro popolo. perchè rivolta ad un fine ideale: a procurargli la sicurezza, la giustizia, la grandezza nel venire e nella storia e ogni famiglia d'Italia che per caso giunge e si sofferma rispettosa e riverente il saluto della Camera italiana. (*Vivissimi generali applausi*).

PRESIDENTE. — Il plauso della Camera dimostra come essa unanime condivida i patriottici sentimenti espressi dall'on. Bellotti.

PRESIDENTE. — Annuncia che i deputati Ciccotti e Lucifero hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 18.10. Domani alle 14 seduta pubblica con l'ordine del giorno: domande di autorizzazione a procedere, seguito del bilancio dell'istruzione.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 MARZO 1916

(Bollettino di guerra N. 281)

UN PICCOLO ATTACCO NEMICO PRESSO MARTER (VAL SUGANA) E' STATO RESPINTO.

NOSTRE ARTIGLIERIE DI GROSSO CALIBRO HANNO BOMBARDATO CON SUCCESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TOBLACH.

LUNGO TUTTA LA FRONTE DELL'ISONZO E' CONTINUATO IL MALTEMPO, CON NEVICATE NELLE ZONE PIU' ELEVATE. — CON TUTTO CIO' LE NOSTRE PATTUGLIE SONO STATE PARTICOLARMENTE ATTIVE SPINGENDOSI A MOLESTARE IL NEMICO NELLE SUE TRINCEE CON FUOCO DI FUCILERIA E LANCIO DI BOMBE A MANO.

L'ARTIGLIERIA HA POTUTO BATTERE IMPORTANTI OBBIETTIVI FRA CUI LA STAZIONE DI SANTA LUCIA (TOLMINO).

UNA NOSTRA BATTERIA, PORTATASI ARDITAMENTE IN POSIZIONE OPPORTUNA, APRI' DI SORPRESA IL FUOCO E BATTE' EFFICACEMENTE LE BARACCHE ED I RICOVERI NEMICI SUL ROVESCIO DEL PODGORA.

Generale CADORNA.

Alta onorificenza francese conferita all'amm. Corsi

PARIGI, 2. — (Ufficiale) Il Governo francese ha conferito al Ministro della Marina Italia, amimraglio Corsi, la Gran Croce della Legion d'Onore. (Stefani)

Egli e Wattenwyl puniti e allontanati dallo Stato maggiore

BERNA, 2. — Il Consiglio federale riunitosi ieri sera alla presenza del generale comandante l'esercito federale, si occupò del processo contro i colonnelli Egli a Wattenswyl che, a tenore della sentenza del Tribunale militare, furono rinviati ai loro superiori per le sanzioni disciplinari opportune. Il generale comandante dell'esercito inflisse a ciascuno di essi venti giorni di prigione di rigore ed il collocamento a disposizione. Inoltre, in conformità alle decisioni del Consiglio Federale, i due ufficiali vennero sospesi dalle loro funzioni come capi di servizio nello Stato maggiore generale.

Il Consiglio federale deciderà poi circa le mansioni che verranno loro ulteriormente assegnate. (Stefani)

Nella regione di Verdun

I bombardamenti nella Woevre — Attacchi nemici respinti

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Belgio la nostra artiglieria di concerto con l'artiglieria britannica, ha eseguito tiri efficaci sulle trincee nemiche a sud-est di Boesinghe.*

« *Ad est di Reims un distaccamento valutato a due compagnie, che tentava di avvicinarsi alle nostre linee, è fuggito sotto il nostro fuoco, lasciando morti sul terreno.*

« *Nella regione di Verdun nessuna azione di fanteria durante la giornata.*

« *Il bombardamento nemico ha continuato ad ovest della Mosa nella zona fra Malencourt e Forges, ad est della Mosa, specialmente nelle regioni di Vauz e di Damloupe, in Woevre, sulle nostre trincee di Fresnes.*

« *La nostra artiglieria si è mostrata molto attiva su tutto l'insieme della fronte nemica.*

« *Ad ovest di Pont a Mousson i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto le organizzazioni nemiche nel Bois le Pretre.*

« *La nostra artiglieria pesante ha bombardato stabilimenti nemici nella regione di Thiaucourt.*

« *In Alsazia azioni abbastanza vive delle nostre batterie nelle valli del Fecht e del Doller* ». (Stefani).

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Artois, ad est della strada Neuville-La Folie, abbiamo fatto saltare una mina sotto una antica escavazione occupata dal nemico, e ci siamo impadroniti della nuova escavazione.*

« *Nella regione di Verdun il nemico ha bombardato violentemente durante la notte Mort Homme e la Cote de l'Oie tra Malancourt e Forges, come pure i principali passaggi sulla Mosa. Poca attività di artiglieria ad est della Mosa.*

« *In Woevre, dopo una intensa preparazione di artiglieria, il nemico ha diretto ieri, alla fine della giornata, un vivo attacco sulle posizioni di Fresnes. E' stato subito respinto da un nostro contrattacco, da qualche elemento ove aveva potuto penetrare.*

« *In Lorena bombardamento di parecchie ore sulla fattoria di Sainte Marie, ad ovest di Besance, che è stato seguito da un attacco nemico, completamente fallito.*

« *In Alsazia alcuni tentativi diretti da forti pattuglie tedesche sui nostri piccoli posti nella valle del Lauch, sono stati respinti a colpi di granate* ».

Il periodo d'arresto dei tedeschi

Sarebbe ora temeraria qualsiasi previsione

PARIGI, 3. — *Secondo le ultime informazioni pervenute nella serata a Parigi, l'attacco dei tedeschi contro Verdun è in decrescenza e non condusse ad alcun nuovo progresso.*

Il nemico si è, è vero, impadronito del villaggio di Manuelles, ma questo progresso non costituisce un notevole vantaggio strategico, poichè, essendo tutta la regione inondata, avevamo dovuto ripiegare un po' indietro sopra una linea difesa più saldamente. Teniamo il villaggio sotto il nostro fuoco.

« *Il bombardamento del nemico, che era continuato con grande violenza a nord di Verdun durante la scorsa notte, diminuì manifestamente durante la giornata, in seguito alla vigorosa risposta della nostra artiglieria, e i violenti attacchi che la fanteria tedesca durante le giornate anteriori aveva spinto nella regione di Douaumont, non si rinnovarono.*

« *Le nostre truppe accerchiano sempre i forti rovinati di Douaumont, ove si trovano chiuse alcune centinaia di soldati tedeschi. La linea di difesa di Douaumont-Col du Poivre, è sempiù più saldamente organizzata e si trova ora in condizione di poter resistere ai più violenti sforzi.*

« *Il cerchio formato dalla Mosa a nord di Verdun è battuto dalle artiglierie delle due parti e non può essere tenuto nè da l'uno nè dall'altro avversario.*

« *Finalmente in Champagne l'attacco che si poteva temere, si limita alle operazioni puramente locali e non sembra debba estendersi.*

« *Riassumendo, l'offensiva tedesca subì non un arresto, ma un periodo di arresto. Il nemico essendosi reso conto della vanità del suo sforzo contro Verdun, si limita a difendere alcune posizioni conquistate a così caro prezzo, oppure le sue truppe stanche hanno bisogno di qualche ora di riposo, prima di essere lanciate di nuovo all'assalto.*

« *Sarebbe molto temerario nell'ora attuale fare pronostici nell'uno o nell'altro senso, ma prima della fine della settimana, sapremo indubbiamente quali sono le intenzioni del nemico* ». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 2. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito sulla fronte occidentale dice:

« *Attività dell'artiglieria nella regione di Yprès e Promeller. Un albatros tedesco fu abbattuto nelle nostre linee; un altro aeroplano tedesco è caduto in fiamme nelle linee nemiche; un pallone frenato tedesco, spezzando le sue funi d'attacco, fu trascinato dal vento al disopra delle nostre linee in direzione di Bethune* ». (Stef.)

Sulla fronte belga

LONDRA, 2. — *L'Ammiragliato annuncia che il sottotenente di vascello Simms, in servizio come aviatore, abbattè un aeroplano tedesco, il quale cadde in fiamme a breve distanza dalle linee belghe. I soldati belgi che si trovavano nelle loro trincee, furono testimoni di tutto il combattimento e del risultato ottenuto.* (Stefani)

Le fabbriche di mitragliatrici in Inghilterra

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). Addison, rappresentante del Ministero delle munizioni, dichiara che la produzione delle mitragliatrici è ora enorme e superò qualsiasi aspettativa. (Stefani)

Trebisonda interamente bloccata dalle truppe e dalle navi russe

PARIGI, 2. — I giornali ricevono da Pietrogrado:

« *Si annuncia che Trebisonda è bloccata per terra e per mare. La flotta russa percorre il Mar Nero senza incontrare una nave nemica. I russi dispongono ora di un gran numero di sottomarini* ». (Stefani)

L'avanzata russa in Persia

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Continua l'inseguimento del nemico.*

« *In Persia, in direzione di Hermanchah, continua pure l'inseguimento del nemico; ci siamo impadroniti di altri due pezzi di artiglieria* ». (Stef.)

La guerra in Curlandia

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A nord-ovest di Friedrichstadt e su Dwinsk aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe ed hanno tirato con mitragliatrici. Nella regione del lago di Sventen abbiamo annientato una parte dei tedeschi che fuggivano dalle trincee, sotto l'azione del nostro fuoco di artiglieria.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Su nessun punto avvenimenti importante da segnalare* ». (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Nessuna modificazione importante da segnalare sulle diverse fronti ».

La guerra tedesca coi sottomarini mira solo alla distruzione e alla strage

LONDRA, 2. — *L'Ammiragliato inglese pubblica la lista portante quaranta nomi di navi inglesi non armate e la data in cui furono silurate senza preavviso.*

La lista si estende sino al 31 dicembre 1915. A questa lista se ne aggiunse un'altra analoga di quattordici navi neutrali silurate nelle stesse condizioni.

L'Ammiragliato cita, oltre i casi suddetti, molti altri casi in cui si ha ragione di credere che le navi non siano affondate in seguito ad esplosione, ma furono silurate senza preavviso da sottomarini. Di questi casi non si dettero, però, nelle liste, prove formali, riuscendo ciò impossibile, sia perchè nessun sopravisse, sia per altre ragioni. (Stefani)

L'Olanda non abbandona la sua libertà d'azione

AJA, 1. — (Ritardato) *Rispondendo ad una interrogazione della Camera degli Stati generali, il ministro degli esteri dichiara formalmente che nessun trattato nè accordo segreto esiste nè esisterà fra la Germania e l'Olanda; nessun tentativo in questo senso fu mai fatto dal governo olandese, che non ha in alcun modo l'idea di abbandonare la sua libertà di azione.*

Si annuncia che il governo presenterebbe prossimamente un progetto per una imposta del 25 per cento sui profitti di guerra. (Stefani)

LUIGI CADORNA

Sino a poco tempo fa nell'opinione pubblica c'era « il bollettino Cadorna», ma non c'era Luigi Cadorna. In questa guerra che in una sola posizione sopprime le posizioni, in una sola battaglia non conta battaglie, nello sforzo di tutto l'esercito sembra far di meno delle personalità, pareva naturale che non si parlasse molto di Cadorna. C'era stata la canzone del poeta ritmata e scolpita sulla maschera robusta del Duce Supremo, ma la canzone resta nelle solitudini aeree per la opinione pubblica di questa realistica Italia.

Quand'ecco da qualche giorno i giornali, dal «Corriere della Sera» al «Secolo», dal «Popolo d'Italia» all'«Azione Socialista», si occupano di lui. Non solo, ma da un congresso, da quello dei repubblicani, si leva una voce su di lui. E tutti, non esprimono il solito omaggio, non declamano, ma tutti affermano la profonda fiducia in lui. Sentiamo che tutti compiono, a un momento dato, un atto di dovere. Sentiamo che tutti rispondono a un ordine di coscienza.

Che coscienza è? Che è avvenuto in questo frattempo? E' avvenuto che realmente dinanzi alla coscienza nazionale Luigi Cadorna a poco a poco ha preso il posto che gli spetta. I popoli, molto più degli individui, hanno davvero un sesto senso, sesto senso che è intuito e che è giustizia. E questo che nella maniera più seria, senza frasi e senza precipitazione, come si danno i giudizi più lungamente elaborati e sicuri, è questo che ha detto al popolo italiano di aver piena e intera fiducia nell'uomo che pur non gli librò sin qui l'alata vittoria, che non ha preso ancora nemmeno Gorizia, come si vocifera che si narri di lui da qualcuno. E' questo il sesto senso del popolo, che è intuito e giustizia.

In verità Luigi Cadorna si è conquistata la seria fiducia della nazione con molto lavoro; con molta pertinacia, molto costruendo e ricostruendo, ostinato nella sua forza, retto dalla sua volontà, sorretto dalla sua fede, forse molte volte solo. In verità molto egli aveva già vinto il 23 maggio del 1915, se è vero, come è vero, che pochi mesi prima gli era stato consegnato un esercito disfatto nella vicenda vile del parlamentarismo e della demagogia, sotto un governo di entrambi servo.

Molto aveva già vinto i primi di agosto del 1914, poichè da quel tempo forse fu il solo che ebbe la volontà della guerra, fra gli altri che se la formarono, o a cui fu formata per via. Altro preparò, con i mezzi che gli furono dati, ed è molto probabile che la decisione che poi fu presa, in gran parte si debba alla preparazione di questo solo deciso: che i destini d'Italia fossero librati sul solo taglio di questa spada leale, che camminasse sulla linea di questa volontà acerrima, lucida e diritta. Il preparatore, il costruttore, il ricostruttore! Noi vogliamo collocare almeno un uomo fra le due epoche, fra quella della viltà e quella del coraggio, fra quella della rinunzia e quella della conquista, fra quella del dissolvimento e quella della rinascita, fra quella del parricida parlamentarismo e quella della patria: ebbene, nessun uomo più di Luigi Cadorna ci appare degno di prendere questo posto.

Non ci ha dato ancora la vittoria militare? Ebbene ci ha dato la vittoria morale. Nei momenti grossi un popolo è tutto quanto in qualcuno, in quell'uno o in quei pochi che lo conducono. Ebbene, in questa guerra da cui tanto destino attende il popolo italiano è con profonda gioia, con una profonda gioia che lo ripaga di tanta secolare pena, è, come in nessun altro, nel suo Duce Supremo.

In lui il popolo italiano si è fatto e si fa migliore, in lui si è fatto e si fa più degno di vincere con le armi, dopo avere in lui e per lui moralmente vinto. Noi eravamo ben consolidati in un regime costituzionale, liberale, democratico e burocratico, in cui tutti si rendevano il più possibile presenti al potere e il più possibile assenti alle responsabilità. Venne quest'uomo, veramente «vir» secondo **il linguaggio dei nostri padri, e non** soltanto si prese la sua responsabilità facendola tutta sua, come fosse la sua corona, ma la aggravò quando l'ordine della sola sua coscienza gli impose, con la sua severità, col suo spirito virtuosamente rivoluzionario. Fu un uomo, finalmente, che seppe essere solo con la sua coscienza per tutto il suo dovere e operare fuori di sè con salutare carattere di comando, rimovendo e rinnovando, e obbligandosi per conseguenza a rispondere per quante cose e persone rinnovava e rimoveva nello «statu quo».

Nello «statu quo» che era la regola del regime nazionale italiano, liberale, indulgente, rilassato e lasso, men che mediocre, come alla responsabilità, così al comando, e come al comando così all'obbedienza. Anche in ciò Luigi Cadorna fu ed è il ricostruttore, il costruttore, non soltanto nell'esercito, ma nell'anima dell'Italia. E anche per ciò tanto la profonda, piena e intera fiducia in lui, perchè c'è in essa, nell'anima dell'Italia, qualcosa che è recente fattura di lui, operata da questo annoso giovane, senza parole ma dalla sua condotta continua, attraverso i giorni combattuti e le notti insonni lassù in quella casa nuova della piccola città di guerra dove egli si muove e muove sotto ai monti fulminati e sotto il cumulo dei suoi pensieri energici. C'è qualcosa nell'anima dell'Italia, che viene da lui, ed è un nuovo senso di virtù, è una nuova virtù. E questo fa più che la fiducia: questo è vincolo che unisce l'Italia al suo Duce Supremo.

La guerra non è ancora vittoriosa? Ma è guerra duramente combattuta. Nessuno meglio di noi sa che nella nostra storia nazionale, da quando è ricominciata, c'è un'urgenza, l'urgenza di una guerra vittoriosa; ma nessuno anche meglio di noi sa che avanti c'era urgenza di una guerra duramente combattuta, e sappiamo che se fino ad ora la prima non venne, fu perchè la seconda era mancata. Noi vedemmo una piccola guerra coloniale morire all'orlo del deserto e i nostri soldati stremarsi nell'inerzia e nel fastidio della sabbia e al sole, e talvolta tra infinito dolore e infinito terrore li ci parve che fosse una immagine della nostra storia nuova, imposta dinanzi al suo avvenire senza destino.

Guai se in quest'ora tanto più grave non fosse venuto l'uomo di fede, di volontà e di capacità! Guai se non fosse venuto l'uomo capace di credere che col popolo italiano si possono operare le grandi cose come un qualunque altro che da secoli le opera! E' venuto, noi siamo in piedi alla nostra guerra, pari ai migliori, alleati e nemici, che combattono la loro. La nostra fantasia segue le scorrerie russe e balcaniche dell'esercito tedesco e quelle asiatiche dell'esercito russo: ma ove un esercito ha organizzate le sue difese, ivi la guerra è di una terribilità e di una grandiosità che non furon mai viste, ma ardua a muoversi.

E' ciò che è in questi giorni sulla fronte franco - tedesca intorno a Verdun. Tale è la nostra guerra, grandiosa, terribile e, se ferma, duramente combattuta e fortemente sostenuta, sulla nostra fronte. Più terribile più duro sotto le montagne. E la prima volontà che la regge, parte da quell'uomo, il ricostruttore, Luigi Cadorna, uomo degno dell'esercito italiano e del popolo italiano, questi di lui.

Queste cose abbiamo voluto scrivere oggi, mentre il parlamento si riapre e il governo, non sappiamo con quale animo, si ricongiunge con lui. Tengano presente che lassù un uomo e chi non è suo collaboratore degno e l'esercito fanno quello che debbono fare. Di qua dalla fronte un altro esercito immenso, tutto quanto il popolo d'Italia, fa quello che deve fare, con l'animo e più col lavoro. Fra le due parti c'è posto per chi moltiplica le loro forze, aumenta il loro lavoro e il loro animo, la loro unione e il loro coordinamento e prepara una vittoria più grande: non per chi crei impedimenti, diminuzioni, debilitazioni. Questo si toglie via e si passa oltre.

Enrico Corradini

Per le dispense dal servizio militare di alcune categorie di ferrovieri

ROMA, 2. — L'on. Toscano ha ricevuto dal ministro della guerra questa lettera in risposta ad una sua interpellanza:

On. deputato Toscano,

Gli speciali provvedimenti adottati pel personale delle Ferrovie dello Stato, per ciò che riguarda la dispensa dalle chiamate alle armi, si riferiscono esclusivamente a quei militari, appartenenti al personale stesso, non ancora richiamati, e saranno applicati con criteri rigorosi, in quanto che la dispensa non potrà che riguardare coloro i quali siano riconosciuti insostituibili.

Pertanto è impossibile ogni estensione che ai provvedimenti stessi si volesse apportare, data la loro natura eccezionale, i limiti, in cui debbono essere contenuti e lo scopo cui tendono, che è quello di non sottrarre ulteriormente elementi necessari alle Ferrovie dello Stato, ma non già quello di ridare ad esse elementi già perduti per i richiami alle armi effettuatisi.

Il desiderio espresso dai militari di terza categoria, appartenenti al personale delle Ferrovie suddette, attualmente in licenza di convalescenza, non è quindi ammissibile.

Con osservanza

Dev.mo *Zuppelli* ».

100 milioni degli italiani di New York per il prestito nazionale

NEW YORK, 1. — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale italiano, aperte solo la settimana scorsa, procedono con generale entusiasmo.

La colonia ha già contribuito con più di 100 milioni. Il Governo dovrebbe mandare un'adeguata quantità di obbligazioni invece di rilasciare semplici ricevute. Molti commercianti esitano a sottoscrivere per questa ragione, tanto più che in caso di necessità le obbligazioni possono servire per ottenere anticipi dalle banche.

Spionaggio tedesco in Isvizzera

PARIGI, 2. — Il «Petit Journal» riceve da un personaggio svizzero alcuni particolari assai interessanti intorno alle manovre tedesche nella Svizzera per lo spionaggio. Non è da pochi anni; ha detto il personaggio in parola, che la Svizzera era inquieta per l'abbondanza dei tedeschi che ospitava.

Quel paese è stato la terra classica dell'ospitalità a tutti i rifugiati politici. Ora i tedeschi cercavano con un lavorio tenace e sordo di penetrare dovunque. Una pensione, in ispecie, era il loro ritrovo a Ginevra. A Ouchy, a Losanne, a Montreux, vivevano person ele cui fonti di guadagno erano sconosciute o sospette.

Esse si dedicavano al servizio dello spionaggio e cercavano di far proseliti frequentando i peggiori ritrovi dei paesi dove dimoravano. Là raccoglievano i soggetti addatti ad essere convertiti all'indegne manovre di spionaggio. Preferivano cittadini austriaci. Si sforzavano di convincere i Belgi e i Francesi disertori.

Così formavano una vasta associazione a delinquere che funzionava in modo perfetto, o alla quale il denaro per le spese necessarie ed i compensi pioveva, si immagina da quali fonti. I sospetti già da tempo si eran levati ma nulla si era potuto fare contro questi ospiti di cui la Svizzera avrebbe volentieri fatto a meno. Ora, finalmente, pare che essi abbiano lasciato quel paese ove l'aria cominciava ad essere malsana.

I telegrammi per l'America

ROMA, 2. — Il ministero delle poste e telegrafi comunica:

« L'ufficio internazionale telegrafico di Berna ha partecipato che anche la compagnia Commercial Cable ha nuovamente ammesso il servizio dei telegrammi a trasmissione differita per l'America del Nord e Paesi al di là. Perciò detti telegrammi possono nuovamente accettarsi con indicazione via Cial e Francia Cial e Inghilterra Cial e Malta Cial ». (Stefani).

Cronaca Provinciale

A proposito della esportazione della carne dal Friuli

Giorni fa richiamavamo l'attenzione delle Autorità circa l'esportazione in Toscana dei nostri vitelli ed il chiarissimo dottor Aldrighetti ha « toto corde » fatte sue le nostre lamentele ed ha ancor più allargato la questione, dicendo ancora che essa ha bisogno di studio.

Noi riteniamo una cosa: che cioè non bisogna fare come quel contadino che fece benedire il suo campo dopo tempestato. Proibizione assoluta, subito, e severa ci vuole, penseremo poi a stabilire con leggi e regolamenti un modo equo e conveniente per tutti. Ma fino a che la provincia di Udine è zona di guerra ed ha quindi bisogno di importazione, cioè rifornimento, non deve nessuno nè per nessun conto renderci la vita più cara e più sacrificata. La speculazione deve avere un limite, ed il momento di limitarla è giunto.

Si provveda là dove si deve per non pentirsene quando non ci sarà rimedio ed invitiamo chi divide le nostre idee a darci l'efficace appoggio e reclamare in alto, dimostrando il nostro diritto, cioè di non lasciarci affamare dagli speculatori. Il momento non è facile e l'avvenire dei nostri interessi economici ed agricoli esige una pronta difesa.

Non più tardi di ieri da Tricesimo e da Feletto sono partiti su tre carri una sessantina di vitelli, anche di pochi giorni, per Codroipo, dove vennero imbarcati in ferrovia e spediti in Toscana. Perchè si fa a Codroipo quel lo che non si fa in altre stazioni ferroviarie, ove si dice che sia in vigore il Decreto che vieta la esportazione? Invochiamo su questo fatto una inchiesta minuziosa e severa. Se mai risultassero abusi concessioni, sotterfugi e simili, intervenga la legge punitiva senza riguardi per nessuno.

V. F.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Alcuni si dice

Ci scrivono, 2 (n.):

Nei tempi grossi delle grandi azioni e dei grandi sconvolgimenti i «si dice» spuntano come i funghi ed io ne raccoglierò qualcheduno sapendo che le «relata refero» non vanno soggetti a responsabilità personali e sapendo inoltre che le raccolte «anche se non fossero esatte, sono onorifiche».

«Si dice» che le nostre autorità di accordo con molte persone decisero di prendere iniziativa per costituire una cooperativa attinente per ora ai generi di prima necessità, visto che gli abusi nei prezzi tenuti dai venditori sorpassano ogni limite di tolleranza, bene distinguendosi i prezzi di necessità da quelli di indiscretezza vorace.

Se è il caso di taluni che approfittando fino all'estremo delle circostanze già arricchirono nulla avendo arrischiato nulla possedendo, è pure il caso che la massa del popolo, i modesti possidentelli e specie gli impiegati e i pensionati a soldo fisso si trovano molto imbarazzati a sbarcare il lunario e un po' di sollievo sarebbe per loro la biblica manna piovuta dal deserto.

Ognuno dunque plaude al bel progetto della Cooperativa che non potrebbe intervenire in momento più opportuno anche a compenso del mancato calmiere che a quanto sembra è un non senso inapplicabile sia in tempo di pace sia in tempo di guerra nè si sa perchè sia stato instituito.

«Si dice», forse per imitazione, che il vice ispettore scolastico terrà delle conferenze al popolo per mantenere desto in esso il sentimento nazionale finora così trascurato, esponendo la santità e la necessità della guerra d'Italia contro l'Austria, l'eroismo dei nostri combattenti, i miracoli ottenuti e lo sforzo dovuto in ogni cittadino onde sostenere moralmente e con l'opera civile la propaganda fattiva dell'amor di patria.

«Si dice»...... ma sarà per un'altra volta, intanto aspettiamo fidenti che le rose, se saranno rose, fioriscano.

Una visita all'Università Castrense

Martedì vennero a San Giorgio di Nogaro per visitare l'Università Castrense istituita per gli studenti del quinto e sesto anno di medicina le missioni militari francese, giapponese ed inglese. Gli ufficiali esteri, accompagnati dal rettore Tusini han visitato impianti fatti esprimendo la loro grande ammirazione per il modo veramente completo col quale in tempo ristrettissimo fu provveduto a quanto occorreva per la vita intellettuale e materiale di oltre 350 studenti. Gli ampi anfiteatri per le lezioni, sorti dal nulla, imponenti nella loro semplice e severa linea, al pari delle barracche per gli alloggi e la mensa riscossero il plauso dei visitatori che lasciando San Giorgio espressero il loro vivo compiacimento per quanto avevano veduto dicendo che nessun altro dei paesi belligeranti poteva vantare una tale università e che l'Italia dà al mondo un meraviglioso spettacolo di serenità e di civiltà.

Da CODROIPO
Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 2 (n.):

In questi giorni sono state inviate al R. V. Ispettore Scolastico signor Giovanni Modotti le seguenti somme raccolte nelle scuole del capoluogo a favore della Croce Rossa:

Classe prima maschile lire 10 — Prima femminile lire 5.25 — — Seconda maschile A lire 10 — Seconda maschile B lire 2.75 — Seconda femminile lire 5.32 — Terza Maschile lire 10.45 — Terza femminile lire 9.05 — Quarta maschile lire 13 — Quarta femminile lire 5.75 — Quinta e Sesta maschile lire 36 — Quinta e Sesta femminile lire 10 — Classi seconda e quarta di Zompicchia lire 5 — Scuola Mista di Iutizzo lire 2.80.

Queste offerte unite alle quote raccolte nelle frazioni di Pozzo — Goricizza — Biauzzo — Zompicchia, rese già note da queste colonne, danno la bella cifra di lire 175 circa.

Da CIVIDALE
La beneficenza - Ricovero beneficando

Ci scrivono, 2 (n.):

Nel decorso mese di febbraio dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da Cucina Economica, vennero confezionate e distribuite n. 4650 razioni di minestra da un litro, delle quali 873 interne, 1777 a pagamento e 2000 gratuite.

Vennero altresì distribuite molte razioni di pane, polenta e companatico per un importo rilevante.

Nella Cucina Economica trovarono conforto operai del luogo ed operai transitanti.

✱ In morte della bambina Tomaselli Angelina di Giuseppe il nonno Lodovico Tomaselli ha offerto lire 10 alla Casa di Ricovero ed il dottor prof. cav. Francesco Accordini lire 5.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
Il processo della Cassa rurale di Cordenons
La sentenza e la condanna dei due imputati

Presidente cav. nob. Antiga; giudici: cav. conte Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. avv. Algise; cancelliere Pascoli.

Ieri mattina, prima che il Tribunale si ritirasse per la sentenza il Presidente chiese agli imputati (era presente soltanto don De Anna) se avessero nulla da dire.

Don De Anna cominciò di nuovo a ripetere la sua autodifesa, scaricando tutta la responsabilità sulle spalle del Raffin, ed entrando spesso nel merito della causa già discussa.

Il Presidente richiama l'imputato a non esorbitare, poichè il dibattimento è già chiuso e gli osserva che può parlare soltanto in forma generica.

Il giudice Pampanini osserva che l'imputato non può ritornare sui fatti già discussi od esauriti, ma potrebbe parlare ampiamente nel solo caso caso che si trattasse di fatti nuovi.

Finalmente don De Anna si decide a tacere ed il Tribunale si ritira alle 10.40. Poco dopo mezzogiorno il tribunale sospese la discussione per riprenderla alle 14.30.

Alle 18.40 il Tribunale ritornò nella sala delle udienze pubbliche e il Presidente cav. nob. Antiga lesse la sentenza.

Raffin Osvaldo di Pietro, già segretario della Cassa Rurale di Cordenons viene condannato per bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e falso, *alla reclusione per sette anni e quattro mesi, alla multa di settecentocinquanta lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.*

Don Valentino De Anna, ex-parroco di Cordenons e presidente-cassiere della Cassa rurale di Cordenons, viene condannato per bancarotta fraudolenta, *alla reclusione per quattro anni ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.*

—In seguito all'ultimo indulto, ad entrambi gli imputati viene ridotta di un anno la pena della reclusione e al Raffin viene completamente condonata la multa.

La pena della reclusione è perciò di *sei anni per il Raffin* e di *tre anni per don De Anna.*

Alla lettura della sentenza era presente soltanto don De Anna; erano assenti il Raffin, i rappresentanti della P. C., i difensori ed il pubblico.

Voci del pubblico
Il modo col ci offende e danneggia

Leggiamo nella « Patria del Friuli » di ieri 29 febbraio n. 80: «Attenti alle misure non bollate! » e continua: i vigili urbani in seguito a disposizione del Sindaco procedettero alla visita in parecchie trattorie della città per constatare se i proprietari avessero le misure di vino bollate ecc.

In seguito la « Patria » continua dando l'elenco degli esercenti, ai quali fu contestata la contravvenzione.

Ora a me sorge in mente questo dilemma: O gli agenti che elevarono la contravvenzione hanno mancato ai loro doveri, avvertendo la « Patria » di quanto hanno eseguito e che doveva rimanere segreto; o la « Patria » non fu prudente nell'avvertire gli altri esercenti, lasciando che le prime vittime si sbrigassero da se; perchè ora gli altri sapranno provvedere ai fatti loro ed avranno così eluso la legge senza subirne le conseguenze.

Non intendo insegnare a nessuno, ma se l'autorità municipale od i suoi agenti avessero, per lo meno cortesemente, avvisato quegli esercenti dell'obbligo che loro incombeva si sarebbe evitato un trattamento tanto diverso agli stessi. Ora chi non veda che quelli che primi furono colpiti pagheranno e gli altri avvisati, no. Questa non v'è certo giustizia distributiva; se vi fosse stato del marcio si doveva colpire tutti senza pietà e senza avvisi forse più o meno interessati.

Questo è il mio parere.

CRONACA CITTADINA
Il Prestito della Vittoria
Il Friuli ha sottoscritto per 32 milioni

Col giorno primo marzo si è chiuso, come è noto, il periodo utile per la sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 per cento.

Il risultati ottenuti nella nostra provincia sono quanto mai soddisfacenti.

Alla Banca d'Italia non sono giunte ancora alcune sottoscrizioni dell'ultima ora, debitamente preannunciate dalla Provincia, ma poco queste possono modificare i dati definitivi noti iersera e che siamo ben lieti di portare a pubblica conoscenza, tanto essi ridondano ad onore del Friuli.

Trentadue milioni è il contributo della nostra Provincia al Prestito della Vittoria; a costituire la qual somma concorrono: per L. 2.610.000 le partite assunte a fermo in Consorzio o presso le rispettive associazioni centrali dagli Istituti di Udine (Cassa di Risparmio, Banca Popolare Friulana, Banca di Udine e Banca Cattolica) e per L. 29.390.000 le sottoscrizioni raccolte dalla filiale locale della Banca d'Italia, sia perchè affluite direttamente ai suoi sportelli, sia perchè apportate dagli Istituti Consorziati e da quelli intermediari dell'intera provincia, nonchè da tutti gli altri incaricati, quali gli Uffici Postali, i Segretari ed Esattori comunali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ecc.

Nella suddetta somma sono comprese L. 166.000 di *sottoscrizioni popolari* a rate mensili, effettuate presso la Banca d'Italia in relazione al programma speciale del Consorzio da Amministrazioni civili e militari o personalmente da operai e minimi risparmiatori sottoscrizioni queste in complesso non superiori a L. 100 per sottoscrittore.

Ma anche a prescindere da siffatte sottoscrizioni popolari, numerosissime sono le sottoscrizioni minute, facenti parte della sottoscrizione a condizioni ordinarie, onde è dimostrata la grande popolarità dell'operazione e il carattere plebiscitario da essa assunto.

Ci riserviamo di comunicare prossimamente come la sottoscrizione sia ripartita tra i vari paesi della Provincia e quale sia il contributo che al magnifico risultato conseguito hanno dato i singoli istituti e le varie categorie di intermediari.

Ciò che oggi vale ancora la pena di riferire è che dei 29 milioni e 400.000 lire circa, costituenti la sottoscrizione effettiva, oltre 26 milioni sono stati pagati integralmente all'atto della sottoscrizione, essendosi fruito per poco più di tre milioni della facoltà consentita dal programma di corrispondere l'importo a rate.

I risultati ottenuti ci riempiono di soddisfazione e di orgoglio. Confidiamo che altrettanto si sia fatto nelle altre Provincia in proporzione alla rispettiva potenzialità, e così il Paese avrà dimostrato di sapere e volere corrispondere alle grandi esigenze della patria nella grave ora presente.

Dopo il furto dei valori assicurati

Continuano attivissime le indagini dell'autorità per iscoprire gli autori dell'audace furto consumato ier l'altro mattina, a danno dell'amministrazione postale.

Durante la giornata di ieri continuarono gli interrogatori e furono eseguite anche delle perquisizioni, le quali portarono al sequestro di vari oggetti militari, la cui provenienza non era stata ancora bene accertata.

Due altri furti

La Pubblica Sicurezza ha ricevuto notizia di due furti consumati l'uno la notte passata, l'altro tre sere fa.

Il primo è in danno del fornaio Virginio Carisi, con negozio presso Porta Aquileia. I ladri penetrati nella bottega, attraverso il cortile prospiciente la via di circonvallazione interna, asportarono dal cassetto del banco una cinquantina di lire e delle carte personali.

Il secondo fu patito dalla signora Ria Giovanna esercente osteria in via Ginnasio. Autori alcuni soldati i quali entrati nell'esercizio col pretesto di bere, approfittando di un momento di disattenzione dei padroni, asportarono dal tiretto del banco una settantina di lire.

La refurtiva fu però in gran parte ricuperata dalla signora Ria, che, ac cortasi del tiro giuocatole, riuscì a fermare ed a identificare i colpevoli.

1163 Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

× × ×

Certamente, c'era da morirne di rabbia.

Per fortuna egli sapeva dove scaricare la sua bile.

Rosa avrebbe veduto che non ci si prendeva impunemente giuoco di lui.

Rosa, una ragazza che egli aveva veduta da bimba, una mercatina e che osava mostrargli identi.

Mèraud conosceva il suo mercato a menadito, come un padrone la sua casa, un guardaboschi i cespugli della sua foresta.

Era al fatto di tutti i raggiri che vi si manipolavano.

La ricerca di Rosa per parte di Ragnal, gli amorosi desiderii di Ladurin e tant'altri e le speranze dei clienti della fanciulla, nulla gli sfuggiva.

Sapeva eziandio il partito che può trarsi da una calunnia, sopratutto in un caso simile.

Alle sette della mattina più di venti comari conoscevano già la storia dell'appuntamento dei Campi Elisi, raffazzonata a modo suo.

Sino dall'alba Mèraud si era messo in campagna ed incominciava l'attacco.

Bordeggiò da tutte le parti e sparse la notizia con le più calde raccomandazioni di tenerla segreta.

Bisognava sentirlo!

La perla del Mercato, oh! ne sapeva di belle lui, sul di lei conto! egli non spiava alcuno, ma quando si hanno gli occhi, non si possono chiudere. In fondo ne era addolorato, perchè le voleva molto bene a quella bimba, una bimba che egli aveva quasi allevata. Se ne stava prendendo tranquillamente una boccata d'aria ai Campi Elisi. Che aveva veduto? La sora Rosa che passeggiava a braccetto a un signore, ma come vestito! E quel che dava anche più spicco, un equipaggio con due milordi a cassetta che seguiva la coppia innamorata. Alla fine l'equipaggio, che non era lì per nulla, aveva servito a qualche cosa. La sora Rosa era salita svelta accanto al gentiluomo, e la carrozza aveva trasportato la coppia amante verso luoghi sconosciuto e molto probabilmente alla felicità.

— Ne siete certo, signor Mèraud?

— Per bacco!

— La notte si può prendere un corno per un fischio, pensatelo.

— Mi prendete per un cicco?

— Si danno rassomiglianze straordinarie!

— Chiacchiere! E questo?

E tirava fuori il biglietto da visita del marchese, quello che Chiara aveva ricevuto in faccia e conservato preziosamente.

— Vedete bene che non se ne riguarda, viene a trovarla persino al suo banco! E' di una sfrontatezza! — Cotesta gente non desidera che dare nell'occhio. — Ci si nasconde almeno quando ci si lancia in baldorie da mandar tutto per aria! L'amore si scusa. Si capirebbe a rigore che una bella ragazza come Rosa avesse una inclinazione per qualcuno del quartiere, per un bravo giovanotto della sua classe. Al cuore non si comanda! Ma con dei marchesi! Dunque era per danaro! Il Mercato ne era disonorato!

Mèraud mescolava abilmente un po' di verità e di molte bugie.

Per tutta la mattina fece il giro delle sue conoscenze propagando il buon vangelo.

Ma non si staccava mai da una mercatina senza soggiungere:

— E sopratutto non fate chiasso, perchè se arrivasse alle orecchie della comare Raganel, ch è viva come un salnitro, ci sarebbe il caso di vederla andare sulle furie, cacciar via la madre e fare una scenaccia alla bimba. Dicono che il Raganel figlio voglia sposar Rosa! Che facciano loro! Sarei dispiacente di far del male a quella disgraziata. Io non ci ho che vedere nei fatti suoi. Essa si mangia il suo grano in erba!

Infatti ne sarebbe stato desolato. Non ci metteva l'ombra della malizia.

Pover'uomo, nel narrare le sue storie prendeva un'aria spiritosa.

— E quel tale del boulevard come sarebbe furente se avesse veduto come me la passeggiata, lui che da vari anni tiene d'occhio allo sbocciar della Rosa! Il furbone non si è levato presto abbastanza! E ne pagasti pochi dei cesti di gamberi e di anguille! Si può essere più gonzi?

Mercè la manovre di Mèraud, fu un vero baccano da un capo all'altro del mercato, dalla pescheria agli erbaggi, dal burro al pollame.

Tutti seppero che Rosa era mantenuta da un marchese ricco sfondato e che stava per sparire dalla circolazione.

Non ci furono che i macelli, dove Mèraud non si arrischiò.

Appena scorgeva da lontano l'alta figura di Ladurin, la sua barba nera ed i capelli arricciati sulla fronte, che emergeva di sulla folla, egli sguisciava, nascondendosi in mezzo alle cuoche o dietro i mucchi degli erbaggi, fra due file di botteghe.

Luigi Mèraud e Chiara lo aiutavano potentemente nella sua opera sotterranea.

Il lavoro fu eseguito con mano maestra.

Lo stesso celebre Don Basilio sarebbe stato contento di Mèraud e dell'Anitra.

Luigi Mèraud, in special modo, mandava sospiri di compassione sulla caduta della bella ragazza.

— Per quanto siano cose alle quali c'è sempre da aspettarsi, sora Julien, quando avvengono fanno sempre pena.

Principio d' incendio

Ieri sera verso le 20 impiegati e fattorini della Posta Centrale erano sossopra, per un principio di Incendio verificatosi nella stanza dei meccanici, all'ultimo piano.

Una macchina a benzina, rovesciatasi, si era incendiata, minacciando di comunicare il fuoco agli oggetti circostanti.

Alcune secchie d'acqua arrivate a buon punto, scongiurarono ogni maggior danno.

Beneficenza

Le imprese costruttrici del nuovo palazzo municipale ebbero la bella idea di elargire ai poveri tutte le legna inservibili che risultarono dalle abbattute armature.

Nei giorni scorsi seguì, col mezzo della Congregazione la distribuzione a molte famiglie povere che ne avevano estremo bisogno.

Teatro Minerva
Compagnia Varietà

Anche la commedia di Giordano: «La galina canta ed il galo tase» fu con molto brio interpretata dalla compagnia Bratti. Applauditi tutti gli interpreti.

Coi soliti applausi furono pure accolti a tutte le rappresentazioni dall'affollatissimo pubblico i numeri di varietà «the eciferos» con i loro cani ammaestrati e «the Victons» gli straordinari ginnasti.

Oggi, oltre al continuato successo del teatro di varietà la compagnia Bratti reciterà la commedia di Gallina: «Una famegia in rovina».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"Cavalleria„ "Pagliacci„ e "Bohème„

In mattinata, ieri si repplicò ancora una volta la Cavalleria Rusticana ed i «Pagliacci» e fu un nuovo lieto successo per i singoli interpreti: per il tenore Nesi, per la Minossi, per il cav. Giorgi e per il Grandis, nonchè per il maestro Fortunato Russo.

Per indisposizione del concittadino Capovia, la parte di Tonio fu sostenuta dall'infaticabile Grandis, che è stato molto applaudito.

Nella rappresentazione serale si replicò la «Bohème». Molti applausi al tenore Cibelli ed alla graziosa Bice Delva, due giovani ai quali si apre un brillante avvenire, all'ottimo Grandis, al bravo Gualtieri ed al Morselli.

* * *

Questa sera serata d'onore del baritono Grandis, con la «Traviata».

Negli intermezzi il seratante canterà il monologo nell'opera «Andrea» Chenier».

Sabato «Rigoletto».

LONDRA, 1. — (Ritardato) Il vapore inglese «Thornaby» sarebbe affondato; l'intero equipaggio sarebbe perito.

La morte della Regina Elisabetta

BUCAREST, 2. — *La Regina Elisabetta, (Carmen Silva), è morta stanotte.* (Stef.)

Per gli operai sotto le armi
iscritti nella Cassa di Previdenza

ROMA, 2. — E' stato firmato il seguente decreto:

«Tommaso di Savoia, Duca di Genova, ecc., in virtù dell'autorità a noi delegata in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggiore 1915 n. 671; Veduta la legge (t u) 30 marzo 1907 n. 370 sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai; considerata la necessità che non sia interrotto il periodo di iscrizione alla predetta cassa per quegli operai chiamati alle armi che non abbiano potuto versare il contributo minimo; sentito il Consiglio dei ministri sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — La Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai è autorizzata ad accreditare, mercè prelevamenti sui propri fondi a favore degli operai inscritti prima della dichiarazione di guerra, i quali si trovino sotto le armi, il contributo minimo relativo all'anno 1915, oltre alle quote ordinarie di concorso di cui all'art. 14 della legge (testo unico) 30 maggio 1907 n. 376.

ART. 2. — La Cassa Nazionale di previdenza sottoporrà all'approvazione del ministro di agricoltura le norme per l'esecuzione del presente decreto». (Stef.)

per il 3: — 114.84 — 31.93 1/2 — 127.50 1/2 — 668 1/2 — 281 — 123.63.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La figlia Giuditta Gaspari-Badino, il genero Cav. Ing. Rambaldo Gaspari, ed il fratello Co. Rambaldo Antonini, ringraziano il sig. Comandante e gli ufficiali del Presidio di Privano, le Autorità Municipali di Bagnaria Arsa e tutte le gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al loro grande lutto ed alle onoranze rese alla loro cara estinta.

Contessa Luigia Antonini. Ved. Radino

Privano, 2 marzo 1916.

RECENTISSIME

Il bollettino germanico
dice che la situazione è immutata

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *La situazione non ha subito nessuna modificazione essenziale. Nella regione dell'Yser il nemico fu particolarmente attivo con la sua artiglieria.*

«*Sulla riva orientale della Mosa, presso il forte di Douaumont, i francesi fecero nuovi infruttuosi tentativi di contrattacchi.*

«Fronte orientale. — *Nella parte settentrionale di questa fronte i combattimenti di artiglieria raggiunsero parzialmente una intensità abbastanza grande. I nostri avamposti eseguirono efficacemente piccole azioni contro distaccamenti di sicurezza nemici. A nord-ovest di Mitau un aviatore russo fu costretto ad atterrare in un combattimento aereo. L' aviatore cadde nelle nostre mani insieme all'osservatore. I nostri aeroplani attaccarono efficacemente gli impianti della stazione di Molodetchno.*

«Fronte balcanica. — *Niente di nuovo*». (Stefani)

Preparativi della Rumenia
contro l'Austria
Ciò che dice la stampa tedesca

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: «Il corrispondente da Sofia del «Berliner Tageblatt» ripete nuovamente che i preparativi della Rumenia diretti contro l'Austria ed i suoi alleati, nell'ultimo tempo sono rinvigoriti.

Il materiale ordinato in Francia e in Inghilterra arriva in Rumenia attraverso la Russia, via Vladivostock.

Un piroscafo per Bucarest, carico di tali materiali, partito da Marsiglia, passò di recente il Canale di Suez. La Russia fornisce i cavalli ed il salnitro.

I cereali acquistati dall'Inghilterra rappresentano, in realtà, un prestito che, aumentando l'effettivo do'ro della Banca Rumena, le permette di emettere biglietti.

Bratianu è legato alla Quadruplice. Solo la vittoriosa offensiva tedesca in Francia potrebbe mutare la rotta rumena». (Stefani)

Il colonnello Driant ferito

PARIGI, 1 (ritardato) — Il *Temps* dice: «Il colonnello Driant, scomparso durante i primi combattimenti di Verdun, è rimasto ferito. Sperasi che sia stato raccoltodal nemico». (Stefani)

Concentramento di truppe
nella Bessarabia
Le persone sospette internate

ZURIGO, 2. — Si ha da Bucarest: «*I giornali recano che nella Bessarabia meridionale si segnalano nuovi forti concentramenti di truppe, specialmente di artiglierie. Nella Bessarabia settentrionale si dettero severe disposizioni alla polizia militare. Le persone sospette vengono internate nella Russia Centrale*». (Stefani)

Gli interessi del Montenegro
non saranno dimenticati

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) Lloyd George, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che si può esser sicuri che gli interessi del Montenegro non saranno dimenticati dagli alleati, al momento della soluzione finale. (Stefani)

Gravi disordini a Valencia
durante lo sciopero generale

MADRID, 1. — (Ritardato) *Lo sciopero generale a Valencia dette origine a disordini che la gendarmeria non potè reprimere che con difficoltà. Furono operati arresti. Vi sono parecchi feriti. Il sindaco dette le dimissioni.*

Il cardinale Mercier a Malines

AMSTERDAM, 2. — Il cardinale Mercier è arrivato a Malines. (Stef.)

La discussione del bilancio
alla Duma
Le entrate e le spese - L'affluenza dei depositi
Per l'indipendenza economica della Russia

PIETROGRADO, 1. — (Ritardato) (*Duma dell'Impero*). Si discute il bilancio.

Pirsoff, relatore, constata che il bilancio delle entrate ordinarie ascende a 3.022.049,18 rubli e quello delle spese ordinarie a 3.232.463.698 rubli, cioè con un deficit di 210.414.380. Le spese inscritte nel bilancio non costituiscono che una parte delle spese, non essendovi comprese quelle della guerra. La Commissione ha constatato un aumento totale delle entrate di 109 milioni ed un aumento delle spese di 111 milioni.

La cifra totale del bilancio è di 3.558.156.510 rubli. L'eccedenza delle spese si eleva a 377.107.192 che deve essere coperta con un aumento di crediti. Le spese straordinarie di guerra ascendono ad otto miliardi nel 1915. Nel 1916, se la guerra durerà per tutto l'anno, la spesa ascenderà a 11 miliardi.

Queste spese saranno coperte mediante operazioni di credito.

Quanto all'economia rurale la superficie seminata è diminuita di decistine 2.600.000, ma grazie al buon raccolto, la diminuzione non è sensibile.

L'afflusso del denaro si è manifestato con l'aumento dei depositi che hanno raggiunto la cifra senza precedenti di 800 milioni. La Commissione ritiene indispensabile sollevare fino da ora la questione dell'unificazione dei diversi aspetti della vita politica della Russia e del coordinamento della politica estera con quella interna, commerciale ed economica. Si comincia la preparazione dello studio di questa questione per il successo del futuro sviluppo dell'indipendenza della Russia e per la sua più rapida rinascenza dopo questo penoso periodo di guerra.

Il ministro delle finanze dichiara che le spese eccedono le entrate di 377 milioni di rubli. Tutto dipende dall'ulteriore andamento della guerra. Accenna alla temperanza della popolazione. Parla dell'istituzione di imposte sui profitti di guerra. Dichiara che il miglior modo per ristabilire l'equilibrio del bilancioè la stretta economia, lo sviluppo delle forze produttrici del paese, dando libero corso all'indipendenza economica della nazione, che permetterà alla Russia di rialzarsi rapidamente ricca e potente.

A questo scopo studia la elaborazione di un piano generale politico ed economico. Momentaneamente occorre ricercare le risorse necessarie per continuare la guerra, le cui spese quotidiane si elevano ora a 31 milioni. Per coprire le spese occorrere ricorrere al credito pubblico, emettere carta moneta che è un male inevitabile.

Terminando, il ministro dice che preparerà l'emissione di un nuovo prestito interno di due miliardi. E' sicuro del successo ora che i rappresentanti del popolo gli indirizzano l'appello dall'alta tribuna della Duma. (*Applausi*). (Stefani)

Costantino non può andare a Salonicco

ATENE, 1. — *Paricchi giornali dicono che la situazione estera non permetetrebbe attualmente a Re Costantino di lasciare la capitale per visitare il campo degli alleati a Salonicco.* (Stefani)

Piroscafi affondati

LONDRA, 2. — Il «Lloyd» annunzia che il piroscafo russo «Alexander Wentzel» è stato affondato. Diciotto uomini dell' equipaggio sono annegati; undici furono salvati. (Stefani)

LONDRA, 2. — Il «Lloyd» ha da Lowestoft: «*Gli equipaggi dei battelli inglesi* Trevose, Tryon, Reliance e Harold *sono qui sbarcati. I battelli sarebbero stati affondati nel mare del Nord*». (Stefani)

I pagamenti in oro effettivo
possono farsi in valuta legale

ROMA, 2. — E' stato firmato il seguente decreto:

«Tommaso di Savoia, duca di Genova, ecc. ecc., udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze, degli affari esteri e di grazia e giustizia, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Durante il periodo della guerra tutti i pagamenti da eseguire in adempimento di contratti portanti la clausola (oro effettivo) o altra equivalente, sono fatti in valuta legale al corso ufficiale del cambio al giorno della scadenza. Il creditore può tuttavia richiedere che il pagamento nella valuta stabilita nel contratto sia rinviato a sei mesi dopo la pubblicazione della pace. In tal caso il debitore sarà tenuto a corrispondere per il tempo della proroga gli interessi in valuta italiana sulla somma dovuta nella misura del quattro per cento in ragione di anno.

ART. 2. — Durante lo stesso periodo della guerra è fatto divieto di inviare all'estero per il rimborso o per il pagamento, titoli italiani emessi sia dallo Stato che da enti pubblici o da società nazionali e già estratti, nonchè cedole maturate sui titoli stessi.

Le contravvenzioni a tale divieto sono punite con multa del doppio al quadruplo del valore nominale». (Stefani)

Il ribasso del marco
dopo l'offensiva tedesca in Francia

ZURIGO, 2. — Malgrado le misure prese dal Consiglio Federale tedesco per arrestare il ribasso del valore del marco, il cambio continua a ribassare regolarmente.

Il tasso praticato ieri nei paesi scandinavi era del 28 per cento al di sotto del cambio normale.

Le cifre seguenti indicano il ribasso notevole del marco da sabato scorso durante il periodo dell' offensiva tedesca contro la Francia: Pari Stoccolma 89; il cambio il 28 febbraio era da 64.65 e 1/3 a 64.35. Pari Copenaghen 89; cambi alle stesse date da 64.60 a 64.30, rispettivamente. Pari Cristiania 89; cambi da 64.75 a 64.40. Pari Amsterdam 59.25; i cambi da 42.40 a 42.30. (Stefani)

Il raid d'un idroplano tedesco

LONDRA, 2. — (Ufficiale) Ieri tra le 18 e 15 e le 18.25 un idroplano tedesco volò su parte del litorale sud-orientale dell'Inghilterra, gettando parecchie bombe, che non causarono alcun danno militare, ma uccisero un bambino di nove mesi. (Stef.)

Il grande successo
della fiera di Lione

PARIGI, 2. — Il ministro Clementel inaugurò stamane la fiera di Lione alla presenza di numeroso pubblico e dei rappresentanti dei paesi neutrali e alleati. La fiera ebbe un grande successo. (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 2. — Cambio su Italia 32.375; chèques 31.95 — Cambio su PARIGI 28.45; chèques 28.025.

PARIGI, 2. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 70 — Cambio su Italia da 87 a 89; chèque da 28 a 28.05.

Il cambio

ROMA, 2. — Il cambio per domani è di 124.13.

ROMA, 2. — Cambio medio ufficiale accertato il 2 marzo, da valere

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 9 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallério Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Consumatori

SAPONE BANFI

Gli esercenti rivenditori potendo avere dalla Casa il SAPONE BANFI al prezzo come pel passato devono rivenderlo sempre a Centesimi 20, 30 e 50 al pezzo.

"ANTIFLUSS"

(Iniezioni uretrali di I.o e II.o grado)

È il nuovo e solo specifico che garantisca guarigione **rapida** e **permanente** di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA; Vaginiti**, uretriti, **goccetta militare** ecc. anche la più inveterata.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della reale **MIRACOLOSA** efficacia dell'**ANTIFLUSS**, le cui sostanze vegetali estrattive lo rendono **il più sicuro** ed **il più potente** antisettico urinario finora conosciuto.

Prezzo di ciascun flacone L. 4

Deposito nelle principali città del Regno

Per informazioni od altro rivolgersi all'inventore

Prof. Dott. R. ANGELINI - MARINUCCI

TARANTO, Via Massari, 4

Ditta **A. Manzoni e C.** - **Milano**, Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra N. 91 - Genova Piazza Fontane Marose.

Farmacia alla « Loggia » *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele - Farmacia *Rosati, Ascoli Piceno* Corso Umberto I - Farmacia *Lucangeli, Teramo*, Corso Umberto - Farmacia *20 Settembre, Taranto*, Via D'Aquino - Farmacia dell' *Unione, Taranto*, Via Garibaldi.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.

Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

INSUPERABILI SONO LE

PASTIGLIE VALDA

per PRESERVARSI e per CURARSI con assoluta certezza dai Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Grippe, Influenza, Raffreddori di testa, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Ma sopratutto DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA

Portante il nome VALDA

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . . L. 4.50
1⁄2 litro . . . » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano. via S. Paolo, 11

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

× × ×

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 30 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

× ×

Preparazione speciale

della

premiata **FARMACIA MALDIFASSI**

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi**. **Ammorbidisce** e **imbianchisce** la **pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. **CAVAILLÈS**, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 59 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA

del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di veglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. - Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.